

NOTIZIE DEL MONDO

Num. S A B A T O 16. Settembre 1775. 74

SPAGNA

MADRID 29. Agosto.

IL Re ha conferito il posto di Cavalierizzo del Principe d' Asturias al Conte d' Altamira, che lo era della Principessa, ed ha risoluto, che il Principe assista ai Consigli, e Dispacci di Stato, affine d'istruirsi, e di acquistar cognizioni per il miglior governo della Monarchia.

Ha conferito parimente la M. S. il posto di Cavalierizzo Maggiore della Principessa al Duca de Hixar, Gentiluomo del Principe, ed ha nominato a quest'impiego il Conte di Frastamara, figlio del Conte d' Altamira.

FRANCIA

PARIGI 29. Agosto.

Il Re ha nominato Consiglieri di Stato il Sig. Vaudevil, antico Primo-Presidente di Tolosa; il Sig. Taboureaux, Intendente di Valenciennes; il Sig. de la Tour, Primo-Presidente d' Aix, che n'è stato dichiarato ancora Intendente; il Sig. di Fontete, Intendente di Caen; il Sig. Bellanger, Avvocato-Generale della Corte de' Sultidj, e il Sig. le Noir, già Luogotenente di Polizia. Il Sig. de Clugny passò all'Intendenza di Valenciennes; il Sig. de la Porte de Meslay lo rimpiazzò a Perpignano; il Sig. Emergart passò a Caen, ed è rimpiazzato a Bordò dal Sig. di Senac Intendente d' Aix.

È stato denunziato al Parlamento l'ultimo *Mercurio di Francia*, ov'è stato inserito con elogio un Opuscolo, come ingiurioso alla Religione, ai suoi Ministri, e alla Magistratura, relativamente alla sua ispezione su' grani. L'Assemblea del Clero fa sopra ciò delle amare lagnanze; e il Parlamento non è in detto Opuscolo rispettato più di quel che sia l'illustre Assemblea. Esso è intitolato: *Distrib. à l'Auteur des Ephemerides*, e si attribuisce al Sig. di Voltaire.

Il Vescovo d' Alais persiste ne' suoi sentimenti della sua Protesta contro l'As-

semblea del Clero del 1765 che aveva condannato la sua Ordinanza pubblicata nel 16. aprile 1764.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 25. Agosto.

È stato pubblicato a nome del Re il seguente Proclama, che dichiara gli Americani Ribelli, e proibisce ai Sudditi di questi Regni d'aiutare, consigliare, o aver corrispondenza con loro, sotto pena d'esser dichiarati, e trattati anch'essi come Ribelli, e Traditori.

„GIORGIO RE. Siccome molti de' nostri Sudditi in diverse parti delle nostre Colonie nell' America-Settentrionale, sedotti da persone pericolose, e mal'intenzionate, e scordatisi dell' obbedienza dovuta alla Potenza che gli ha protetti e sostenuti, dopo aver commessi molti disordini tendenti a turbare il pubblico riposo e la pace, a impedire il commercio, e ad opprimere i nostri fedeli Sudditi, sono alla fine venuti attualmente a un' aperta ribellione, commettendo delle ostilità per opporsi all' esecuzione delle leggi, e preparandosi a guisa di traditori a farci la guerra; e siccome vi è ragione di credere, che questa ribellione sia stata molto eccitata, e animata da perfide corrispondenze di diverse persone perverse, e disperate di questo Regno: Perciò abbiamo creduto bene col parere del nostro Consiglio Privato, affinché niuno de' nostri sudditi trascuri, e violi il suo dovere per ignoranza, o per dubbio della protezione che la legge accorda alla fedeltà, e allo zelo, d'emanare questo Proclama Reale, dichiarando che tutti i nostri Uffiziali Civili, e Militari son' obbligati di fare il possibile per sopprimer questa ribellione, e scuoprire tutti i traditori, e le congiure che potesser formarsi contro di noi, la nostra Corona, e dignità, con render' intesi i nostri principali Segretarj di Stato di tutte le persone che mantengon corrispondenze, o aiu-

o aiutano in qualche maniera le Colonie attualmente armate contro di noi, acciocchè gli Autori, e fautori di simili tradimenti ricevano il meritato gastigo. ,

„ Dato al Palazzo di S. Giacomo sotto il 23. agosto 1775, e anno 15. del nostro Regno. „

La surriferita Ordinanza è molto forte, ma non è delle più precise, perocchè non si ricava fin dove s' estenda l' incitamento dato agli Americani, e se i Membri del Parlamento, che prenderanno in qualche maniera la loro difesa nelle deliberazioni, saranno giudicati Traditori, e Ribelli. Ma qualunque sia il senso dell' Ordinanza, si teme che non porti gli Americani a dichiarare dal canto loro di non riconoscer più la Sovranità della Gran-Brettagna; tanto più che le Colonie respirano sempre uno spirito d' unione, e d' ardore in tutte le Province per la causa che hanno abbracciato. Dopo l' azione del 17. giugno gli Americani si son' occupati a fortificare tutte le alture, alcune delle quali sono inaccessibili, ed hanno altresì formato delle trincere a un mezzo miglio di distanza dalle linee del General Gage in vicinanza di Roxbury, e pensano di avvicinarsi passo per passo ad oggetto di liberare la Città di Boston. E' stato in ultimo risoluto che le Truppe delle differenti Colonie porteranno il medesimo uniforme.

Fine del Manifesto degli Americani

(ved. Num. 73. pag. 578.)

„ Abbiamo ricevuto sicuri riscontri, che il General Carleton Governatore del Canada s' affatica attualmente a instigare il Popolo di quella Provincia, e gl' Indiani a precipitare sopra di noi; ed abbiamo anche motivo di temere, che si fian fatti dei progetti per eccitare contro di noi dei nemici domestici. In una parola una parte di queste Colonie risente al presente, e tutte son sicure di risentire un giorno i flagelli molteplici del fuoco, della spada, e della carestia, almeno per quanto è in potere della vendetta Ministeriale di fargli loro provare. Noi siamo ridotti all' alternativa di scegliere tra una sommissione i limitata alla tirannia di Ministri irritati, o di resistere colla forza. L' ultima è la nostra

scelta. Abbiamo ponderato i sacrifici, che ci costerà questa contesa, e troviamo, *che non v' è cosa così terribile quanto una schiavitù volontaria.* L' onore, la giustizia, e l' umanità ci vietano di rinunciare vilmente questa libertà, che abbiamo ricevuta dai nostri generosi antenati, e che la nostra innocente posterità ha diritto di reclamare da noi. Noi non possiamo sopportare l' infamia, e il delitto d' abbandonare le generazioni future a quello stato d' infelicità, e di miseria, che inevitabilmente è lor destinato, se abbiamo la vergognosa bassezza di caricargli di una servitù ereditaria. „

„ La nostra causa è giusta; la nostra unione è perfetta; i nostri interni soccorsi son grandi; e se è necessario il soccorso straniero, potrà senza dubbio ottenersi. Noi riconosciamo con gratitudine come un segnalato indizio del Divino favore verso di noi, che la sua Provvidenza non ha permesso, che fossimo chiamati alla prova severa di questa contesa prima che le nostre forze fossero arrivate al presente loro vigore, e noi ci fossimo avanti esercitati alle operazioni della guerra, ed avessimo i mezzi di difenderci da noi medesimi. Con dei cuori avvalorati da queste riflessioni animose noi dichiariamo colla maggior solennità in faccia di Dio e del Mondo, che spiegando in tutta la loro energia queste forze, che il nostro benefico Creatore ci ha graziosamente accordate, porteremo l' armi, che i nostri Nemici ci hanno forzato a prendere, con una fermezza, e perseveranza costante, ad onta d' ogni pericolo, e rischio; essendo tutti concordeamente risoluti di morire da uomini liberi, piuttosto che vivere come schiavi. „

„ Ma affinché questa dichiarazione non rechi inquietudine ai nostri amici, e compagni in alcuna parte dell' Impero, noi gli assicuriamo, che non pensiamo di rompere quell' unione, che ha sì lungo tempo, e sì felicemente sussistito fra noi, e che desideriamo sinceramente di vederla ristabilita. La necessità non ci ha per anco gettati in questa risoluzione di disperazione, nè ci ha portati a instigare alcun' altra Nazione per attaccargli. Noi non abbiamo messo in piedi dell' Armate coll' ambizioso disegno di sepa-

rarci

rarci dalla Gran-Bretagna, e di stabilir degli Stati indipendenti. Noi non combattiamo nè per motivo di gloria, nè per desio di conquista. Noi diamo al genere umano uno spettacolo degno della sua attenzione, qual'è quello d'un Popolo attaccato da nemici non provocati, e che non possono allegare a nostro carico alcuna colpa, anzi nemmeno il sospetto di un delitto. Ei si gloriano dei lor Privilegi, si vantano di essere un Popolo culto, e le condizioni più dolci che offrono son *la schiavitù, o la morte.* „

„ Nella nostra propria Patria noi abbiain preso le armi per la difesa di quella Libertà, ch'è nostro diritto di nascita, e di cui abbiamo costantemente goduto fino agli ultimi attacchi diretti contro di essa; per la protezione della nostra proprietà acquistata unicamente dall'onestà industria dei nostri maggiori, e di noi medesimi; contro la violenza con cui siamo stati attualmente assiliti. Noi non deporremo quest'armi se non quando cesseranno le ostilità degli aggressori, e sarà lontano ogni pericolo di vederle rinnovate, *è non prima.* Pieni d'un' umil fiducia nelle grazie del Giudice, e Governatore Supremo, e non parziale dell' Universo, imploriamo col' a più profonda devozione la sua divina bontà, affinchè gli piaccia di guidarci a un felice fine di questo gran combattimento; di piegar il cuore dei nostri avversari a riconciliarsi con noi a condizioni ragionevoli, e a liberar così quest' Impero dagli orrori di una guerra civile.. „

Filadelfia 6. Luglio 1775.

per ordine del Congresso

(Firmato) Gio. Hancock. Presidente.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 8. Agosto.

Il dì 2. il Corpo dei Cadetti Nobili di servizio di terra celebrò sotto la direzione del Consigliere privato di Bertzkoj suo Governatore le Feste per la conclusione della pace. Erano stati costruiti a quest' effetto 4. Teatri differenti, in mezzo dei quali era una specie d'Anfiteatro capace di contenere 700. spettatori. Qui vi 400. Alunni eseguirono differenti rappresentanze dal cominciare della sera fino alla mezza notte, allorchè tutti si portarono nel giardino tutto illuminato, e decorato con archi trionfali per udirvi

un concerto di musica campestre ec.

Fine dell' estratto del Regolamento riguardante le Feste di Mosca. (ved. num. 73. pag. 580.)

„ XIV. Nel momento che S. M. si metterà in marcia, farà dato un segno, al quale il General Maggiore Potemkin accompagnato da due Araldi con sacchi ripieni di monete, andrà per tutte le strade stabilite, e le getterà al popolo. Tutti i soldati, che saranno in quel giorno sull'armi, averan ciascuno una moneta.. „

„ XV. Allorchè S. M. si avvicinerà alla Corte, si farà una scarica d'or. tiro di cannone, e al suo arrivo tutte le persone dei due sessi, che averanno assistito alla Ceremonia, riceveranno a nome di S. M. delle medaglie d'oro coniate in questa occasione. Il Residente, e l'Agente della Corte averanno di più la permissione di distribuire, il primo giorno delle feste le Medaglie, che si vorranno dare ai Forestieri, che si trovano alla nostra Corte. „

„ Il XVI., e ultimo Articolo contiene il dettaglio delle Feste che si faranno i giorni susseguenti; cioè, il 21. dopo le ceremonie dette di sopra, si farà la sua illuminazione generale per tutta la Città. Il 22. riposo. Il 23. Domenica Messa alla Corte, a cui le Dame assisteranno coll' abito di Corte, e i Cavalieri cogli abiti di colore. La sera vi sarà ballo di parata, dopo il quale vi sarà cena per le 5. prime classi, e per i Ministri. Vi sarà ancora illuminazione. Il 24. riposo. Il 25. S. M. si porterà al suono di trombe, e di timpani, in un luogo della Città chiamato Chodinka, dove sarà un Banchetto, a cui saranno ammessi i Membri del Sinodo, e le 5. prime classi, ugualmente che i Ministri Stranieri. Avanti il pranzo vi saranno per il popolo delle fontane di vino, e de' bovi arrostiti, sopra delle piramidi. Subito dopo l'arrivo di S. M. in quel luogo, saranno rappresentati pubblicamente diversi giuochi, e spettacoli. Dopo pranzo vi saranno delle tavole di giuoco in una gran sala di mezzo; e, in seguito Opera. Il 26. riposo. Il 27. vi sarà Commedia a Chodinka, e Mascherata per la Nobiltà, e la Cittadinanza, senza Biglietti. Lo stesso giorno saranno rappresentati dei giuochi pubblici, vi sarà

ancora una Fiera, e la fiera illuminazione, e fuoco d'artificio. Nel tempo della mascherata saranno poste delle tavole con ogni sorta di vivande e di rinfreschi. »

La lista delle promozioni, grazie, e doni considerabili fatti di S. M. l'Imperatrice è molto estesa; tutti gli Uffiziali, che han ben servito lo Stato hanno ricevuto delle ricompense proporzionate a' loro servizi, e in una circostanza interessante, che aggiunge ancora un nuovo pregio a' benefizi de' quali sono onorati.

S. M. I. non ha ostito in dimenticanza i soldati quasi sempre negletti; tutti quelli che hanno servito e per mare, e per terra, hanno ricevuto una gratificazione. Il primo Reggimento de' Granatieri porterà per l'avvenire il nome di Granatieri del Corpo, e l'Imperatrice ha dichiarato di volerne essere ella medesima il capo.

I differenti Collegi hanno avuto altresì parte alle grazie moltiplicate che la Sovrana ha concessa. Il General Maggiore Czerbatzew della Cancelleria delle Poste, e il General Maggiore Schoukoff della Cancelleria di Toula, sono stati dichiarati Luogotenenti-Generali. I Generali Maggiori Potopoff del Collegio di Revisione, Axarichew del Collegio delle Confiscazioni, e Kosschenbeg del Collegio della Piccola Russia, sono stati fatti Consiglieri privati. I Consiglieri di Stato Stehlin, di Klengfeld, Locinin, Mechemist, Tschomitoff, e Kosschin sono stati fatti Consiglieri di Stato Attuali.

I Conti Mikita, Swanowitz, Panin, Rasunowski, Zacharia, Gregoriewicz, Kernitschew, e il Principe Wolkonsky han ricevuto ciascuno una tabacchiera d'oro arricchita di diamanti, valutate 6. mila rubli l'una; vi era nella tabacchiera dell'ultimo un anello di gran valore.

Il dì 22. vi fu una promozione di Cavalieri di S. Anna in favore del General Ossowieski, dell'Ingegnier Generale Mordwinoff, de' Generali Maggiori, Engelhard, Mouromzow, Wolkow, Kniser, e Ralsczukia, del Sig. Demidow, capod'Artiglieria, del Presidente Chitrow, e del contra-Amiraglio Basballe ec. ec. ec.

P O L L O N I A

VARSAVIA 16. Agosto.

Il dì 12. del corrente il Ministro di Vienna riceve un'Espresso della lingua Cor-

te coll'avviso, che l'Imperator suo padrone aveva innalzato al rango di Conte dell'Impero il Sig. Barone di Stackelberg Ambasciatore di Russia. Così questo Sig. che poco tempo fa era stato innalzato dall'Imperatrice sua Sovrana alla dignità di Conte si vede ora ricolmo di ricchezze, e d'onori. Si dice che egli abbia presentato ultimamente al Consiglio Permanente una Memoria, che porta che l'attuali circostanze richieggono che le Truppe della sua Sovrana restino ancora qualche tempo in Pollonia.

Domenica i Presidenti del Concistoro Evangelico convocarono i Membri principali della lor Comunione per far loro sapere, che nel 2. di settembre si sarebbe tenuto un Sinodo a Lissa nella Gran-Pollonia, ed insieme rimettere nelle loro mani una lettera, che i Sigg. dell'Ordine Equestre come Patroni delle Comuni Evangeliche, e Riformate avevano scritto a quella di questa Città per pregarla a mandare dei Deputati alla suddetta Assemblea, in cui dovevano farsi alcuni Regolamenti relativi a diversi punti della lor Religione.

Il Dottor Geret, e il Sig. Gralath, il primo incaricato degli affari di Thorn, e l'altro di quelli di Danzica, si preparano a partire da questa Capitale, per ritornare nella loro Patria, ove hanno ottenuto dei titoli, e degl'impieghi in ricompensa dei loro servizi. Il primo ha risieduto quì 14. anni, e l'altro 7., tutto ciò che hanno potuto fare, si riduce ad aver voluto inserire una protesta formale contro l'articolo separato del Trattato di commercio; nè hanno potuto riuscirvi, perchè il Cancelliere ha negato loro di aprire i libri; hanno rinnovato adesso le stesse istanze, ma col medesimo successo, e porteran seco, partendo, la loro protesta; questo documento è in latino per Thorn.

Tuttociò che esso ha operato si è che è stato letto, e che si è resa giustizia ai Reggenti del Collegio di Thorn, che hanno fatto del Sig. Geret uno dei migliori Latini del Paese.

Dalle Frontiere della POLLONIA 12. Agosto.

Le Truppe Russe che sono sparse in tutta l'estensione del Regno, senza contar quelle dell'Armata del Danubio, che non sono ancora passate in Mosco-

via, ascendono a 24. mila 396. uomini, de' quali 2844. son distribuiti a Varsavia, e ne' sobborghi; 10. mila 248. nel rimanente della Pollonia, e 11. m. 304. nella Lituania.

Gli Austriaci avevano stabilito la Dogana per le mercanzie provenienti dagli Stati della Porta, o che uscivano dalle nuove Possessioni di Pollonia a Zalesczyk piccola Città sul Niester all'angolo che formano i Palatinati di Russia, e di Podolia colla Moldavia: ma si sente dalle lettere del secondo di detti Palatinati che l'abbiano trasferita alla destra del fiume nella Moldavia medesima; circostanza che conferma l'acquisto di una nuova estension di paese che ha fatto la Corte di Vienna per mezzo dei suoi negoziati colla Porta. Si pretende ancora che estenderà le sue Frontiere fino al fiume Pruth.

Nel tempo delle passate turbolenze i Greci Uniti d'Ukrania abbracciarono la Comunione degli antichi Greci; attualmente è loro piaciuto di riunirsi di nuovo alla Chiesa Romana, che gli ha ricevuti nel suo seno, ed ha perdonato la loro incoerenza, che non è una novità.

Non ci è peranco pervenuto l'esemplare del Bando Imperiale e Reale, di cui fu fatta menzione al Num. 68. pag. 541., e che è stato da noi ricercato ad oggetto di dare un sicuro, preciso, e dettagliato riscontro di esso. Quello che intanto possiamo assicurare, si è che i Dissidenti dopo i privilegi loro accordati di contento delle tre Potenze alleate, cantano per tutto vittoria, predicano, ed inalzano colle lodi fino alle stelle il sistema della tolleranza nel tempo che essi medesimi sono per lo più intollerantissimi; ed accusano di fanatismo lo zelo dei favorosi Ministri destinati a mantenere nella sua purità, ed libertà la vera e santa Ortodossa Religione, e maggior gloria d'Iddio, e salute dell'anime. Ma i Cattolici peraltro osservano nel Divino Oracolo, che le Targhe, porte, non presarranno contro la Chiesa, pia Madre di tutti i Fedeli, e sempre più godono di portare il giogo di Cristo, e non il peso del Signore, e di guardare dall'altra parte, per quanto è possibile, anche loro umigrato il reame.

felicità de' popoli miscredenti: *compelle intrare.*

Il Consiglio Permanente è in litigio colla Commission del Tesoro; questa dà all'ultima Costituzione un senso differente da quello, che le dà il Consiglio; questo scisma probabilmente non avrà altra conseguenza che quella di cagionar delle dispute, e così far perder di vista gli affari più importanti.

Le Fiere di Danzica, e di Schotland hanno avuto ambedue poco successo. Il Commercio ha sofferto moltissimo nella calamitosa catastrofe di tanti inciampi, ed ostacoli.

G E R M A N I A

VIENNA 4. Settembre.

La mattina del primo corrente furono di ritorno dalla Signoria del Principe Esterhazy a Schönbrunn le LL. AA. RR. Arciduca Ferdinando, e Arciduchessa sua Consorte molto contenti delle feste preparate da detto Principe a loro riguardo.

Il Residente di Prussia che v'è a Costantinopoli, ch'era già arrivato a Pest, vi ha trovato un ordine di fermarsi, fintantochè il Re non gli abbia fatto sapere le sue ulteriori intenzioni.

BASSO - RENO 31. Agosto.

Nel 27. è stata pubblicata da tutti i Perganti nei Ducati di Juliers, e di Berg per ordine del Sereniss. Elettor Palatino una legge sumuaria, che proibisce a tutti i suoi Sudditi dell'uno, e dell'altro sesso, senza eccettuar quelli della sua propria Casa, di portare stoffe d'oro o d'argento, galloni, o ricami tanto in sera, che in oro, o in argento, sotto pena di 500. scudi d'ammenda. Sarà al più permesso agli uomini d'aver un bottone d'oro, o d'argento al loro abito, e un gallone al cappello.

Si dice giunta la nuova da Montevideo, che nel passato aprile i Portoghesi fossero andati ad attaccar quella Piazza con una Squadra di 5. Vascelli, e Truppe da sbarco; ma ch'era riuscito al Governatore Spagnuolo di mettergli in fuga. In conseguenza di che erano stati levati a Buenos-Ayres 11. mila uomini per la difesa di quella Colonia, e per una spedizione che si meditava contro i Portoghesi della Guiana del S. Sacramento.

TUR-

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 17. Luglio.

Nelli scorsi giorni 10. Bastimenti carichi di vini, e che avevan' inoltre a bordo alcuni Cristiani della Morea, essendosi presentati ai Dardanelli per passare dall' Arcipelago nel Mar-Nero, col' idea di portarli nelli Stati di Russia, che son' attorno al Mare d' Azoff; il Comandante dei Dardanelli mandò un Ufiziale per visitarli; ma avendo ricusato il Capitan di permetterlo, fu forzato a dar fondo sotto il Castello a colpi di cannone, e a permetter la visita. Il Colonn. Peterfon, Commissario degli affari di Russia, informato di questa violenza, ne ha subito chiesta soddisfazione, come d' un attentato fatto all' Articolo XI. del Trattato di Pace; e la Porta ha fatto provvisionalmente spedire un Firmano, con cui ordina al Comandante di lasciar passar liberamente questi Vascelli; e il Sig. Peterfon ha subito spedito quest' ordine ai Dardanelli per mezzo d' un Ufiziale di sua Nazione.

I T A L I A

TORINO 6. Settembre.

Jeri la R. Principessa Sposa giunse al Ponte Beauvoisin, che è il luogo della consegna, di dove si trasferisce a Chambery per restarvi con tutta la Corte in gran divertimenti, ed allegrie sino ai 23. del mese corrente, nel qual giorno partiranno il Duca, e la Duchessa di Chablais, e si fermeranno a dormire a S. Giovanni de Morienne: il giorno 24. a Sanslebourg: 25. a Susa: 26. a Rivoli. Il giorno 24. partiranno il Principe, e la Principessa di Piemonte, restando la notte a S. Giovanni de Morienne: 25. a Sanslebourg: 26. a Susa, ove resteranno pure il 27. Il 25. partenza del Re, e della Regina, che pernoveranno a S. Giovanni de Morienne: 26. a Sanslebourg: 27. a Susa. Il 28. le LL. MM. col Principe, e Principessa di Piemonte anderanno a Rivoli ove loggiorneranno il 29. con tutta la Corte. Il dì 30. la Corte farà l'ingresso in Torino, ammetterà le Dame al Baciamento, poi assisterà in Castello ai fuochi di gioia. Il primo d'ottobre nella mattina vi sarà Baciamento della Nobiltà, Messa, e *Te Deum*; ai 2. Opera al R. Teatro, con illuminazione. Le 3. se-

re dei 30. settembre, primo e secondo ottobre illuminazione della Città. Il giorno 9. Baciamento del Supremo Consiglio di Sardegna. Il 10. Baciamento Generale dei Vescovi, Abati, Magistrati, e della Città. Il 14. illuminazione della Città. Il 16. Esposizione della Santa Sindone. Si sono già aperti qui altri due Teatri, cioè della Commedia Francese, e dell' Opera buffa.

Abbiamo qui il Principe Rezzonico Senatore di Roma, che quantoprima parte per Milano per restituirsi poi a Roma. VENEZIA 9. Settembre.

Essendo morto il primo dello scorso mese di agosto il N. H. Vettor Pisani d' una delle più cospicue famiglie Patrizie Venete, ha lasciato una considerabile rendita di quasi 60. mila ducati l'anno con immense ricchezze in supellettili d'argenteria, gioje, ed altro. Erede principale di tali beni ha istituita una di lui figlia ancor bambina, e d' una porzione di essi ha disposto a favore di un suo figlio, che ritrovasi in Roma in educazione. Esecutore Testamentario ha dichiarato il Nobile Sig. Marchese Giovanni de Serpos, conoscendolo per soggetto pieno di abilità, e molto più per quella sua illibata onestà nota a tutti. Ma questi essendo giunto da Roma in questa Città ha immediatamente rinunciato e sostituito a tale incarico il N. H. Pietro Vettor Pisani Procuratore di S. Marco, fratello del defunto Cav., e soggetto di merito insigne.

Il Podestà di Padova avendo considerato che il Prato detto della Valle molte volte nel tempo della Fiera si ritrova allagato dall'acque della Brenta ha progettato di far' un Canale d'intorno al detto Prato, e si è già principiato il lavoro. Nello scavar si è ritrovata da una parte una sorgente d'acqua, che è stata tosto soppressa per poter proseguir l'opera incominciata, e dall'altra si sono scoperte diverse antichità.

Si dice che siano state spedite in Boemia dalla Corte di Vienna nuove istruzioni per il regolamento futuro della servitù de' Paesani Vassalli, e che il Sig. Generale Conte Olivero de Wallis sia stato munito dell' opportune facoltà e forze militari per farlo eseguire. Si v.

le inoltre, che le Truppe per l'avvenire non faranno più alloggiare ne' Villaggi, ma nelle Case particolari; e che in ciascuna di quelle, che saran destinate, dovrà esser una Camera per 7. soldati; il Padrone perciò riceverà dalla Cassa militare 42. fiorini l'anno per pigione, letto, lume, e legna; questo metodo si pretende che sia già stato introdotto nella Moravia.

MILANO 9. Settembre.

I Canonici della R. Collegiata di S. Maria della Scala hanno ricevuto ordine di trovarsi per il prossimo Natale ad uffiziare la Chiesa di S. Fedele, già Casa Professa dell'abolita Compagnia di Gesù; per la qual cosa pare che essi abbiano stabilito di eseguire anticipatamente l'ordine Sovrano, col trasferirsi alla medesima Chiesa per la solennità d'Ognisanti. Dicasi che nella Chiesa che rimane vacua, e nell'abitazione annessa si stabilirà l'Uffizio Generale delle Poste.

Lunedì scorso i Reali Principi figli dei Reali Arciduchi passerono alla Villeggiatura di Cernusco.

Si fanno i più grandiosi preparativi in Colorno per la prossima Fiera che vi si aprirà in questo mese. Giungono di giorno in giorno diversi Mercanti forestieri con mercanzie scelte, e di moda. Vi faranno dei divertimenti degni della pubblica ammirazione: fra i quali il Teatro, Festa di ballo, Macchine di fuochi artificizati, Evoluzioni militari d'Infanteria e Cavalleria, che renderanno più brillante la suddetta Fiera.

GENOVA 9. Settembre.

Le lettere di Spagna confermano che le Regie Truppe si restituivano ai loro rispettivi quartieri, essendo già partiti i Bastimenti Esteri che servirono di trasporto delle medesime nei vari Porti; ma le Navi da guerra Napolerane, e le Maltesi con 3. loro Galere erano tuttavia in Alicante; da Barcellona eran partiti 3. Sciabecchi da guerra Spagnuoli, che scortavano delle Truppe ad Orano, che era minacciato dagli Algerini, e si diceva che Melilla fosse per esser di nuovo assediata dai Marocchini a motivo di non aver voluto S. M. Cattolica accettar le proposizioni di pace fatte dall'Imperator di Marocco.

FERRARA 17. Settembre.

Approssimandosi il ritorno dell'Eminentiss. Giraud nostro Arcivescovo, questo Monsig. Cirillo Antonini suo Vicario Generale ha intimato pubbliche preci all'Altissimo per impetrargli da S. D. M. un felice viaggio. Nel giorno poi dell'ingresso in Città, che farà l'Eminenza Sua darà la Chiesa Metropolitana un segno doppio di giubbilo con tutte le campane per lo spazio di mezz'ora, e tutte le Chiese accompagneranno anch'esse col festivo doppio de' sacri bronzi la consolazione, e gioia della Metropolitana sua Sposa.

FIRENZE 15. Settembre.

Jermattina partì alla volta di Pisa il nostro Real Sovrano in compagnia del Real Arciduca Massimiliano.

S. A. R. con suo Rescritto ha ordinato che gli Alunnati fondati, e dotati da un tale Organi Calvi Toscano per il Seminario Romano sian trasportati nel Collegio Cicognini di Prato, e che per gli Studj non soliti farsi nel medesimo sia surrogata l'Università di Pisa.

Con questa determinazione la R. A. S. manifesta sempre più le premurose sue cure per il detto Collegio di Prato nel quale presentemente nulla più può desiderarsi sia per l'abilità, e zelo dei Superiori, e dei Maestri, o sia per il metodo delli Studj, e della buona educazione.

Stasera è andato in questo gran Teatro della Pergola in Scena l'opera intitolata il *Perseo, e Andromeda*, che ha incontrato l'universale applauso di tutto il Pubblico sì nazionale, che estero che in gran numero vi è concorso. La Musica del Sig. Maestro Gazaniga non poteva essere più espressiva né più brillante. Il Sig. Giuf. Millico che rappresenta la parte di *Perseo* ha sorpreso per il suo dolce, ed espressivo cantare; la Sig. Agata Carrara che fa quella di *Andromeda* ha riscosso un generale applauso, ed il Tenore Sig. Ademberger ha molto incontrato il pubblico gradimento, come pure tutto il resto dei Cantori. I Balli del Sig. Cammillo Fabiani hanno unito lo spettacolo, e fatto molto onore al medesimo sì per l'invenzione, che per l'esecuzione, siccome la Sig. Antonia Guidi che balla col suddetto si fa molto distinguere per il suo conosciuto merito. Il sig. Carlo Sabatini, Sig. Antonio

nio Berti, e Sig. Teresa Casaffi grotteschi sono generalmente piaciuti. Le Scene del rinomato Sig. Domenico Stagi non potevano essere per il disegno, e vaghezza del colorito più galanti. Il vestuario tutto nuovo del Sig. Andrea di Antonio Fabbrini è magnifico, e bene adattato al carattere dell'Opera, e Balli. In somma lo spettacolo tutto insieme è riuscito grandioso e quasi sorprendente, non avendo l'Impresario risparmiata spesa veruna per renderlo degno del riscosso gradimento del Pubblico.

LIVORNO 13. Settembre.

In aspettazione di S. A. R. nostro Sovrano con il Sereniss. Arciduca Massimiliano si sta preparando nelle stanze dei Nobili di questo Palazzo Pubblico una sontuosa festa di ballo, e già son molti giorni che si lavora per renderla più magnifica, e brillante, che sia possibile.

Queste due Regie Fregate continuano tuttavia ad esser armate sull'ancora in questa rada, per attendere le Sovrane disposizioni.

Le due Fregate da guerra Russe, che son le sole di tal nazione che restano in rada si preparano per la partenza, che far dovranno fra pochi giorni per Moscovia, e seco condurranno la poca Ufficialità qui rimasta.

ROMA 9. Settembre.

Avendo voluto N. S. porgere un pieno riparo all'economiche angustie della Chiesa Porrocciale dei SS. Vincenzio, ed Anastasio a Trevi dei PP. Chetici Regolari Minori, oppressa da debiti contratti per la nota fabbrica, si è degnato con suo special Chirografo di farle un annuo assegnamento di scudi 500. per anni 10. sopra la Cassa delle Componente, con che restando fissa la soprintendenza già data a Monsig. Riminaldi, in fine del decennio si debba dimostrare l'erogazione delle somme in estinzione de' debiti.

Si attendono in Civita Vecchia da Genova le Religiose dette Baristine, che debbon quindi passare a una loro Casa in questa Dominante, cioè nell'abitazione a S. Maria Magg. già servita agli ex-Gesuiti, e a tal effetto è stato incaricato il P. Gabrielli Domen. Paroco di quella Città di doverle assistere, e condurle al loro destino.

Dall'Eminentiss. Antonelli giovedì mattina fu preso il solenne possesso del-

la Protettoria della Chiesa di S. Croce e Bonaventura della Nazione Lucchese ed Arciconfraternita in essa esistente coll'assistenza de' Monsigg. Bottini, e Bonamici Prelati Nazionali.

Al N. 75. di queste Notizie dell'anno 1772. fu riportato, ch'era stato esiliato da questo Stato un certo Sig. Pio Ricci del Regno di Napoli per essersi spacciato per Medico, senz'aver i requisiti necessari per esercitare quest'Arte. Egli non ha potuto prima giustificarsi, a motivo di non essere stato ammesso alle difese nel passato Pontificato; ma subito che ascese al soglio Pontificio la Sant. di Pio VI., avendo ottenuto la permission di difendersi ha fatto vedere essere state tutte false le rappresentanze fatte contro di lui con aver esibito i documenti, e del Dottorato, e della Matricola, e gli attestati della sua probità. Laonde è emanato in data del 3. settembre corrente un Decreto favorevole al Sig. Pio Ricci Medico Fisico, che revoca la sentenza dell'esilio, e lo dichiara pienamente innocente.

E' uscita dai Torchi di Domenico Marzi e compagni di Firenze l'istoria delle Pleuritidi Biliose che regnarono in Samminiato e sue vicinanze l'Inverno, e la Primavera passata scritta dal Sig. Dottore Giambatista Marzi. Il pregio dell'Opera l'argomenterà dalla capacità, talento, e abilità somma dell'Autore chiunque; ed i Medici dalla Diagnosi di queste malattie verranno in chiaro, che il metodo curativo tenuto ed esposto dal prefato Sig. Marzi è il più facile e il più sicuro. Si vende al prezzo di paoli 2. Fiorentini.

E' uscita dalla detta Stamperia Marzi, ec. il Saggio sopra la replicata Raccolta della foglia del Gelsò responsivo al Quistato proposto dalla R. Accad. d'Agricoltura di Firenze nell'anno 1774. scritto da Giuseppe Ricci e coronato da essa Accademia il dì 8. Marzo del presente anno 1775. Si trova vendibile appresso Vincenzio Landi, come pure appresso del medesimo si trovano l'altre state coronate del premio dalla suddetta Accademia cioè de mezzi per diminuire i Mendicchi, e la moltiplicazione del Bestiame Toscano.